

## A N N A L I

## DELLA SOCIETÀ ITALIANA DELLE SCIENZE

*Dall' Aprile MDCCCXIX all' Aprile MDCCCXXI*

CONTINUATI DAL SIG. OTTAVIO CAGNOLI

VICESEGRETARIO AMMINISTRATORE DELLA MEDESIMA.

152. **T**re giorni prima che incominciasse Aprile fu resa pubblica la Carta intitolata *Risposta de' Reggenti dell' Accademia d' Agricoltura ec. alla Lettera circolare del Sig. Cav. Antonio Cagnoli ec.* senza data, e senza sottoscrizione d' alcuno, nella quale si oppugnava la detta Lettera Cagnoli con osservazioni meramente gratuite, e con citazioni di carte mutilate, alla quale contrappose il Sig. Cav. Presidente lo schiarimento, che per amor della pace si contentò di render noto a pochissimi degli Accademici, e col quale credè egli sgravarsi sufficientemente dalle taccie impostegli.

153. Intanto il bimestre assegnato ebbe fine ai 23 Maggio per l' elezione del nuovo Presidente; e col primo ordinario la diligenza dell' egregio Sig. Pozzetti trasmise alla Segreteria il risultato delle votazioni, per le quali a gran pluralità rimaneva eletto per un terzo sessennio il Sig. Cav. Antonio Cagnoli: e confermata fu tal notizia dall' altro Deputato Sig. Lombardi.

154. Comunicata tal novella riprova dell' attaccamento dei Quaranta al Presidente riconfermato nell' esercizio delle sue funzioni, egli ascoltando gli impulsi del proprio cuore, e i sentimenti di vera gratitudine ai Colleghi, più del debolissimo stato di sua salute, rispose sottomettendosi al peso della Presidenza, nominando Vicesegretario Amministratore coll' incombenze provvisorie di Segretario l' actual Prosegretario, e chiamando il medesimo ad invitare i Socj a presentar problemi sugli oggetti spettanti alla Società, onde esporre un Programma per le soluzioni d' un problema Fisico, e d' un Matematico.

155. Essendosi soltanto alla metà del mese di Maggio, in conseguenza delle turbolenze guerresche, dato fine all'edizione del Tomo XIV, e fatta la relativa spedizione all'Autorità Governativa ed ai Socj, S. E. il Sig. Ministro dell'Interno sotto il 25 di Maggio accusò la ricevuta del detto Tomo con frasi lusinghiere per la Società.

156. Fu in questo turno di tempo, che pervennero le risposte Sociali alla circolare 4 Febbrajo (151), e la pluralità, approvando l'operato del Sig. Presidente, dissenti da quello dell'Accademia d'Agricoltura, Commercio, ed Arti.

157. Col di 29 Maggio l'enciclica del Vicesegretario Amministratore, notificò ciò tutto che fu esposto dal Sig. Presidente (154), e fu dichiarato il numero di voti ottenuto da ciascun Candidato. In questo incontro stesso fu invitato il fervore de' Socj ad allestire nuove Memorie pel Tomo XV.

158. Nel termine prefisso i Socj risposero alla detta circolare, e il loro voto fe' nascere la lettera del Vicesegretario 25 Luglio 1809 colla quale furono essi invitati a trasglier un Problema di Matematica, tra gli 11 proposti, ed uno di Fisica tra i 13, facendo pervenir la risposta entro i 40 giorni successivi, ed additando il tempo da prescriber al concorso, e il premio da assegnar ad ognun de' problemi da esporsi.

159. Sotto lo stesso giorno il Sig. Cav. Presidente invitò pure i Socj ad esprimere il loro voto sull'argomento importante delle Memorie *presentate* di Autori non Socj, a ciò spronato dalla proposizione di un Membro, che *tali Memorie dovessero stamparsi in Tomi separati*. Assoggettò quindi il prefato Sig. Cav. Presidente alla Compagnia il nuovo articolo X dello Statuto concepito in questi termini = *Ciascheduno dei Quaranta ha facoltà d'inserire negli Atti una scoperta utile, un' importante produzione, anco di Persona non aggregata, ma Italiana, purchè tal produzione, o scoperta sia giudicata degna degli Atti stessi, anche da un altro Socio, il quale venga destinato segretamente dal Presidente di volta in volta all'esame della cosa presentata, ed il suo nome (quando approvi) si stampi con quello del presentatore.*

160. Colla Circolare del Vicesegretario 11 Settembre 1809 furono resi consapevoli i Socj, che la pluralità assoluta avea deciso sull'accettazione del nuovo Articolo Statutario suddet-

to,

to, che si vedrebbe impresso nello Statuto premesso al Tomo XV: fu notificata la scelta del problema Fisico, e del Matematico, la maggioranza dei voti avendo prescelto l'VIII di Matematica cioè " VIII. Presentare un esatto e definitivo esame e confronto delle due teorie del Newton e dell' Eulero sulla luce ,, e l'XI di Fisica, cioè " XI. Determinar col mezzo di accurati esperimenti, se vi abbia una differenza positiva tra l'azione, che esercita sul corpo umano la Pila di Volta, e quella che vi esercita la macchina elettrica comune: indicando in che questa differenza consista; e quali deduzioni possano trarsi da questi principj per servirsi dell' uno o dell'altro mezzo di preferenza nella cura delle malattie ,,.

Venne spedito il programma a stampa a ciascun dei Membri, e fu pubblicato nei Giornali d'Italia; e finalmente furono invitati i Socj a scegliere dal loro novero tre Giudici per l'argomento di Matematica, e tre per quello di Fisica, non senza partecipar loro che il premio d'Italiane L. 600, e il tempo d'un anno erano stati assegnati dalla pluralità alle soluzioni di ciascun dei detti Problemi.

161. Compiti i 40 giorni prefissi nella suddetta enciclica, fu scrupolosamente osservato dal Vicesegretario quali Socj risultavano eletti Giudici, e si fece sollecito di comunicare a ciascuno la relativa nomina, alla qual lettera tutti risposero con quell'attaccamento al Corpo, che caratterizza la bontà di questo, e l'ottima concordia che regna in esso.

162. Scadendo nel Gennajo 1810 l'esecuzione dell'Art. XXIII dello Statuto pel 1809, fu nelli primi giorni di quello che il Sig. Cav. Presidente col Vicesegretario fece l'esame della corrispondenza Sociale relativa alle circolari 4 Febbrajo, 25 Luglio per le due sotto tale data, e 11 Settembre, escludendo la circolare 23 Marzo 1809 riguardante la nomina del Presidente, mentre le risposte dei Socj a quella, tuttora occulte alla Segreteria, furono dirette ai Socj Onorarj Pozzetti e Lombardi. Si rinvennero capaci della compensazione per la spesa delle lettere i Signori Brera, Cav. Brunacci, Cav. Canterzani, Chiminello, Delanges, Ferroni, Pessuti, Cav. Ruffini, Venturoli, Caldani *Leopoldo*, e *Floriano*, Giovene, Maironi, e Cav. Re.

163. Colla enciclica poi 9 Gennajo il Vicesegretario partecipò la data esecuzione al detto articolo, ed invitò i Mem-

bri a surrogare nella classe dei Socj Stranieri, per l'accaduta morte del celebre Fourcroy, altro individuo tra i sei, che il Sig. Cav. Presidente proponeva.

164. La pluralità relativa volle prescelto il Sig. Gauss, e di ciò ne fu reso avvertito il Corpo colla circolare 9 Marzo, e l'eletto in questa: vennero inoltre invitati i Membri ad elegger altro Socio straniero per riempire il vacuo lasciato dal defunto Saussure, e il Sig. Cav. Presidente assoggettò alla scelta il nome di sei soggetti.

165. Avendo S. M. I. R. disposto che il Sig. Consigliere di Stato Scopoli fosse Direttore Generale della Pubblica Istruzione nel Regno, il Sig. Cav. Presidente offrì allo stesso gli Annali della Società, da questi potendo la prefata Autorità rilevar facilmente lo Stato di un Corpo, che incessantemente dimostrò al pubblico la propria attività a decoro dell'Italia, e del Governo benefico che lo riguardò sempre con ispezial protezione. Grati il Sig. Consigliere di Stato l'offerta come lo dichiarò esuberantemente il di lui foglio N.º 1811.

166. Trascorso il bimestre dalla data 9 Marzo dell'ultima circolare, i Socj espressero il loro voto in modo che i più scelsero il Sig. Bode, il quale contemporaneamente ai Quaranta fu reso consapevole della sua nomina.

167. Col giorno 11 Settembre 1810 avendo termine l'anno assegnato al pubblico concorso nel programma 11 Settembre 1809 per le soluzioni d'un problema in materia Fisica, e d'uno in Matematica, il Vicesegretario ebbe a riconoscere che due erano i Concorrenti al primo, ed uno al secondo. Le epigrafi che erano apposte a ciascuno scritto sono le seguenti = *Fungar vice cotis. Hor. Poetic. = Numquam autem invenietur, si contenti fuerimus inventis. Præterea qui alium sequitur, nihil sequitur, immo nec querit. Quid ergo non ibo per priorum vestigia? Ego vero utar via veteri: Sed si priorem invenero hanc muniam etc. Seneca Epist. xxxiii. = Natura est maxime sibi consona. Newton =.*

Considerato dal Sig. Cav. Presidente che un mese di tempo a ciascuno dei Giudici era sufficiente ad esaminare i Manoscritti trasmessi sono stati con tal limite invitati i Giudici di cui parla il (N.º 161) a dare la loro sentenza.

168. Accaduta la morte del Socio attuale Sig. Paolo Delanges, furono con enciclica 15 Novembre 1810 invitati i

Quaranta a sceglierne uno tra i varj, che loro venivan proposti dal Sig. Cav. Presidente, e nel tempo stesso fu invitata la compiacenza di ciascun Socio soggiornante nelle Provincie Italiane ora aggregate all'Impero, ad indicare al Vicesegretario Amministratore il modo di spedir in quelle i Tomi Sociali, dopocchè alcune misure del Governo Francese lo impedivano.

160. Nel Gennajo 1811 scadendo l'esecuzione dell' Art. XXIII dello Statuto, il Sig. Cav. Presidente nel giorno 16 esaminò accuratamente col Vicesegretario quali erano le circolari nel 1810, che meritassero risposta, e furono rinvenute quelle dei 9 Gennajo, 9 Marzo, e 15 Novembre decorso: i Socj poi, la diligenza de' quali corrispose a tutte le suddette circolari, furono 25, cioè i Signori Cav. Amoretti, Cav. Bonati, Brera, Cav. Brunacci, Cav. Canterzani, Caldani Floriano, Caldani L. M. A., Cav. Cesaris, Chiminello, Cossali, Ferroni, Gallini, Giobert, Giovene, Maironi, Malacarne, Paoli, Pessuti, Pezzi, Racagni, Cav. Re, Cav. Ruffini, Cav. Saladini, Cav. Vassalli, Venturoli.

170. Fu partecipato ciò a ciaschedun Socio nell' enciclica 18 Gennajo del Vicesegretario, allorchè egli notificò la nomina fatta dalla pluralità de' Membri del Sig. Gio: Battista Magistrini Professore di Matematica sublime nella R. Università di Bologna in surrogazione al defunto Delanges.

171. Restituite alla Segreteria nel 20 Marzo tutte le Memorie concorse al Programma 11 Settembre 1809 (160) dai sei Giudici appositamente eletti per decidere sulla loro importanza il Sig. Cav. Presidente insicemente al Vicesegretario istituì il più preciso esame sul voto di ciascun Socio, ed appalesossi manifestamente, che due Giudici sulla Dissertazione Matematica del motto, *Natura est maxime sibi consona* negarono il premio alla medesima, il che rende inefficace a senso dell' Art. XXIV dello Statuto il voto del terzo Giudice, che la volle coronata. Sull' argomento fisico poi i tre Giudici concordemente, dissentirono dal premiar la Memoria dell' epigrafe — *Fungar vice cotis* — e sull' altra intitolata *Numquam autem inveniatur si contenti fuerimus etc.* le opinioni dei Signori Giudici furono tali, che il Sig. Cav. Presidente stimò meglio dipender, come sempre, dalla volontà dei Socj anzicchè decider esso sulli tre Giudizj.

Il primo di questi infatti dopo moltissime osservazioni sul detto Manoscritto opinò che *esso sia premiato* con che siano rese pubbliche anco le da sè fatte osservazioni: il secondo giudizio importa che sia fatta menzione onorevole della Memoria, e che sarebbe utile se l'Autore la producesse al Pubblico, sopprimendo per altro le molte digressioni, o inutili, o poco opportune: dal terzo finalmente risulta, che la Memoria anzidetta è troppo letteralmente uniforme all'opera di Gardini, *de effectis electricitatis*, ma che per l'estensione de' lumi in essa contenuti sarebbe da accordarsi alla medesima l'Accessit con che fosse rinnovata la redazione del Manoscritto, meglio digerita, e sistemata.

172. Il Sig. Cav. Presidente ben considerato il § 6 dell' Art. XXIV non trovò in esso contemplato pienamente il caso presente: quindi lasciò che il voto dei Quaranta sia quello, che decida sulla significazione di tali giudizj. Frattanto fu prescritto al Vicesegretario dal Sig. Presidente che fosse dato esecuzione al citato articolo statutario nella parte che riguarda il compenso a ciascun Giudice per essergli stato vietato il concorso al suddetto Programma.

173. L'Istituto Nazionale Italiano, l'Accademia Imp. di Torino, e il Museo Imp. di Firenze vollero nelle produzioni de' loro Atti ricordar il loro attaccamento alla Società, il primo trasmettendo la Parte I del Tomo II per la Classe Fisico-Matematica, e il Tomo I per la Classe di Letteratura, Morale e Belle Arti, e la seconda il Tomo III per la Classe di Scienze, e per quello della letteratura: il terzo poi inviò il Tomo I dei propri Annali. Varj Autori inoltre si fecero pregio di presentar alla Società le loro Opere, nel che oltre ai Socj attuali Vassalli Eandi, Caldani *Floriano*, Malacarne e Brera annoverarsi denno i nomi dei Socj stranieri Delambre ed Haüy, ed inoltre i Signori Calandrelli, Conti, Comparetti, Bellardi, Guidotti, Sgagnoni, e Grossi.

Rendendo ciò palese al Pubblico la Società crede di soddisfare a quella gratitudine, che professa veracemente ai Donatori.